



## TESTO RESPINTO

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
On. Daniele Leodori

### RISOLUZIONE

**OGGETTO: Incentivare gli interventi di adozione di misure antisismiche**

#### Premesso che

l'Italia è un territorio geologicamente giovane e, pertanto, le scosse strutturali di assestamento sono frequenti e spesso molto violente;  
in Italia si verifica in media un sisma di magnitudo superiore a 6.3 gradi ogni 15 anni;  
oltre il 40% del territorio italiano è a rischio sismico ed almeno 24 milioni di persone vivono in zone ad elevato rischio sismico;  
in Italia l'edilizia storica di vario tipo rappresenta l'80 - 90% del patrimonio edilizio totale;  
il 60% degli edifici italiani è stato costruito prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le prime norme antisismiche;

#### Considerato che

il sisma che ha colpito il centro Italia nella notte del 23 agosto, causando centinaia di vittime, ha nuovamente messo in evidenza la fragilità del patrimonio edilizio italiano, che nonostante in Italia sia vigente una delle legislazioni in tema di normativa antisismica più all'avanguardia, non è adeguato e capace di resistere a forti scosse ed ha nuovamente rilevato l'urgenza e l'improcrastinabilità della prevenzione;

a Norcia, in territorio umbro, a pochi chilometri dall'epicentro e dai comuni laziali e marchigiani devastati dal sisma, non si sono verificate né vittime, né feriti, in quanto la ricostruzione e gli interventi antisismici attuati dopo i terremoti del 1979 e del 1997 hanno garantito la sicurezza per la popolazione, registrando solo danni più o meno contenuti agli edifici;

con la conversione in legge del decreto n. 63 del 4 giugno 2013 è stata introdotta la possibilità di usufruire di una detrazione pari al 65%, per un ammontare massimo di 96.000 euro, per le spese sostenute per interventi di adozione di misure antisismiche su costruzioni che si trovano in zone sismiche ad alta pericolosità, se adibite ad abitazione principale o ad attività produttive e che, ad oggi, tale detrazione è prevista fino al 31 dicembre 2016;

#### Rilevato

sulla base di stime effettuate da un docente di tecnica delle costruzioni in zona sismica, con una spesa compresa tra 100 e 300 euro a metro quadro è possibile mettere al sicuro un edificio e pertanto servono circa 30 mila euro per un appartamento di dimensioni medio-grandi e 200/600 mila euro per un condominio di quattro piani;



che nel 2013 l'Oice, associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, ha stimato il mercato per questo tipo di interventi in circa 36 miliardi e che il gettito IVA derivante dagli interventi, se adeguatamente incentivati, e le tasse pagate da imprese e progettisti potrebbero compensare le mancate entrate determinate da misure incentivanti più coraggiose e più efficaci;

studi di settore attestano che un solo euro investito nell'edilizia produce un indotto di 3,5 euro con l'interessamento di almeno 56 categorie come idraulici, elettricisti, autotrasportatori e che ogni miliardo investito in edilizia genera 17.000 posti di lavoro;

trattandosi di somme ingenti da erogare per una famiglia media, visto anche il periodo di crisi, l'incentivo fiscale attivo ad oggi rischia di non essere sufficiente a promuovere una reale e concreta azione di prevenzione sismica, in quanto il recupero del 65% della spesa avviene, ma in 10 anni e pertanto non risulta sufficiente a promuovere gli interventi di adeguamento sismico nelle abitazioni private;

un aumento della detrazione IRPEF al 100% per interventi di adeguamento antisismico o detrazioni immediate o in tempi più ristretti rispetto ai termini attuali potrebbero venire incontro alle esigenze delle famiglie e fornire maggiori garanzie alle banche per l'erogazione di mutui;

un'analisi diffusa da Mediobanca, che ha rielaborato i dati dello studio "I costi dei terremoti in Italia", ha calcolato che dal terremoto della Valle del Belice del 1968 a quello in Emilia del 2012, i costi attualizzati al 2014 degli eventi hanno raggiunto la somma di 122 miliardi di euro, circa 3 miliardi di euro l'anno;

le difficoltà dello Stato a reperire le risorse necessarie alla ricostruzione ed i limiti imposti dall'Unione Europea, che ad oggi pare disponibile a concedere una flessibilità nel deficit 'una tantum' per le spese legate all'emergenza, ma non a consentire di incorporare dal deficit un progetto pluriennale di messa in sicurezza, come proposto dal Governo con il recente annuncio del progetto "Casa Italia";

nel 2016 i soldi stanziati per la prevenzione del rischio sismico in Italia sono stati pari a 44 milioni di euro, un terzo dei 145 milioni già spalmati lo scorso anno tra 3.800 Comuni, pari a solo 11 mila euro a comune;

#### **Valutato che**

un aumento del ricorso alle assicurazioni garantirebbe un sollievo per le casse dello Stato ed una garanzia di ricostruzione per i cittadini, con un peso economico stimato da Ania, intorno ai 75 euro l'anno, con variazioni in base all'area sismica per un massimo di 91 euro all'anno;

una larga parte del territorio europeo, in particolare l'area sud orientale del continente, è ad elevato rischio sismico, ma che nella programmazione dei fondi strutturali europei ad oggi sono previste risorse solo per la realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico e non risulta alcuna voce specifica, destinata al rischio sismico nei fondi Por-Creo-Fesr, alcun programma e soprattutto alcuna programmazione ed alcuna politica europea in materia;

Via della Pisana, 1301 – 00163 Roma - Tel 06.65932298 Fax 06.65937166 e-mail: [fsantori@regione.lazio.it](mailto:fsantori@regione.lazio.it)



**Premesso, considerato, rilevato e valutato tutto ciò, il Consiglio regionale  
IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE**

a censire l'adeguatezza sismica delle strutture strategiche presenti nel Lazio, pubbliche o aperte al pubblico;

a favorire, anche attraverso l'impegno di risorse economiche, la verifica della loro adeguatezza alla normativa antisismica;

a valutare la possibilità di procedere a nuove assunzioni di personale con qualifica di geologo mediante l'utilizzo delle graduatorie concorsuali vigenti presso Roma Capitale o presso altri Enti Pubblici, tenuto conto dell'estremo bisogno di personale qualificato che costituisce la priorità per ogni azione di intervento sul costruito e sulla pianificazione del nuovo a beneficio della sicurezza dei cittadini residenti nei territori colpiti dal sisma;

a intervenire presso il Governo affinché valuti la possibilità di :

a) ridurre l'IVA al 4 % per gli interventi strutturali antisismici che comprendano anche la completa demolizione e ricostruzione;

b) aumentare la detrazione dal 65 al 100% per le sole spese legate agli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento antisismico valutando, al contempo, un aumento della spesa detraibile;

c) rendere flessibili i tempi di rientro delle detrazioni rispetto ai redditi personali, alla spesa dell'intervento ed all'età del contribuente;

d) estendere la detrazione anche agli immobili che non sono classificati come prima casa;

e) prevedere, cogliendo l'opportunità dell'attuale condizione favorevole del credito, la possibilità di concedere agevolazioni economiche per il pagamento degli interessi sui mutui;

a farsi carico di promuovere, con la collaborazione delle altre Regioni italiane e dei membri del Parlamento europeo, una politica di prevenzione nella nuova programmazione europea, con l'assegnazione di fondi strutturali per la prevenzione del rischio sismico.



a valutare la possibilità, in funzione del fabbisogno emergente dal nuovo bando sull'adeguamento sismico degli edifici privati, che sarà emanato entro la fine del 2016, di implementare le risorse messe a disposizione dalla Protezione Civile Nazionale;

a sostenere le iniziative nazionali a favore dell'introduzione della certificazione sismica dell'edificio.

Fabrizio Santori

Giancarlo Righini